

Settore bancario in Svizzera - 2008 e primo semestre 2009

L'onda lunga della crisi finanziaria

Dati: Bankbarometer, BAK e ASB

Commento e grafici: Associazione Bancaria Ticinese

Cenni metodologici

Dal 2004 l'Associazione svizzera dei banchieri (ASB) in collaborazione con l'istituto di ricerca economica BAK Basel Economics pubblica nel mese di settembre uno studio congiunturale sul settore bancario svizzero denominato "Il barometro bancario". Esso si basa su dati economici (bilancio, conto economico, capitali gestiti ecc.), provenienti dalle statistiche mensili della Banca nazionale svizzera (BNS), e su dati occupazionali raccolti tramite un'indagine specifica condotta dall'ASB alla fine di giugno di ogni anno. Al rilevamento del 2008 hanno risposto 323 su 328 (98.5%) istituti bancari attivi in Svizzera.

Il contesto economico nel 2008 è stato molto difficile per il settore bancario. La crisi creditizia sviluppatasi negli Stati Uniti si è trasformata in una crisi finanziaria globale, che ha portato sul finire dell'anno ad una crisi economica generale. In queste circostanze non sorprende quindi che il risultato economico delle banche svizzere si sia ridotto di circa un terzo e che i capitali amministrati siano calati di un quarto del loro valore ad inizio 2008.

Secondo i dati di *Bankenbarometer* (v. riquadro) nel 2008 gli utili delle banche svizzere sono precipitati rispetto all'anno precedente globalmente del 31% a circa 47 miliardi di franchi, che rappresenta il valore minimo dal 1997. I fattori che hanno determinato questo calo sono essenzialmente le perdite registrate nel portafoglio titoli propri (8.1 miliardi) e la diminuzione delle commissioni di gestione (-19%). Anche il risultato da operazioni su interesse ha registrato un calo (-7%), da ricondurre però esclusivamente alle grandi banche.

All'inizio del 2009 la crisi finanziaria ha raggiunto il suo momento peggiore e la fiducia degli investitori ha toccato i minimi. Questo ha portato ad un ulteriore calo delle commissioni di gestione e di negoziazione titoli. La ripresa dei mercati azionari, iniziata nel mese di marzo, lascia presagire un miglioramento delle condizioni anche per il secondo seme-

stre 2009. Per quel che riguarda gli affari creditizi si prevede invece un peggioramento dovuto al deteriorarsi della congiuntura e alla riduzione dei margini di profitto.

La crisi finanziaria ha condotto ad una riduzione dei bilanci delle banche in Svizzera dell'11%. Nel circuito interbancario il volume dei crediti e quello dei debiti sono calati del 19% rispettivamente del 23%. I portafogli titoli propri, a causa di perdite di valore e di ammortamenti, sono calati addirittura del 58%.

La domanda di crediti ha perso slancio in seguito al calo congiunturale. Nonostante questo il totale dei crediti bancari a fine 2008 è salito del 3% a 845 miliardi di franchi. Il motivo principale è da ricondurre ai tassi d'interesse storicamente bassissimi.

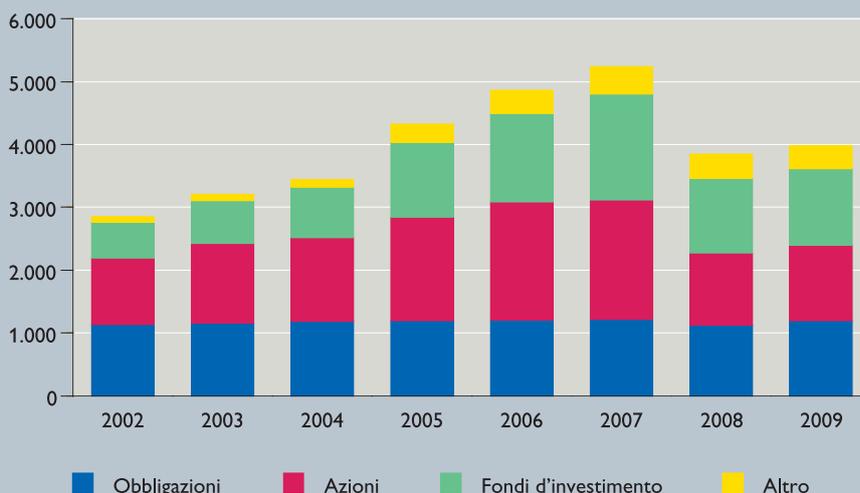
Il portafoglio titoli

La crisi finanziaria ha lasciato tracce non solo nel conto economico ma anche nei bilanci delle banche. I capitali amministrati, misurati secondo il portafoglio titoli nei depositi della clientela, sono scesi di un quarto rispetto all'anno precedente. I titoli azionari e i fondi d'investimento hanno registrato le maggiori perdite (-38% rispettivamente -29%). Meno toccati sono stati i titoli obbligazionari (-7%). Nel complesso le banche svizzere amministravano a fine 2008 capitali

A Titoli gestiti dalle banche secondo il genere di investimento, in Svizzera, dal 2002¹ (in mia. di fr.)

pari a 4.000 miliardi di franchi (fine 2007: 5.400 miliardi).

Grazie alla ripresa dei mercati azionari nel primo semestre 2009 i capitali amministrati sono saliti del 3,6% rispetto all'anno precedente (v.graf. A). Analogamente al 2007 anche nel 2008 si è assistito ad un travaso di clientela dalle grandi banche alle altre banche. A seconda dell'andamento dei mercati nel secondo semestre si prevede un ulteriore aumento dei capitali amministrati.



¹ I dati dal 2002 al 2008 si riferiscono ai rilevamenti effettuati a fine dicembre, mentre per il 2009 il dato coincide alla situazione del 30 giugno.

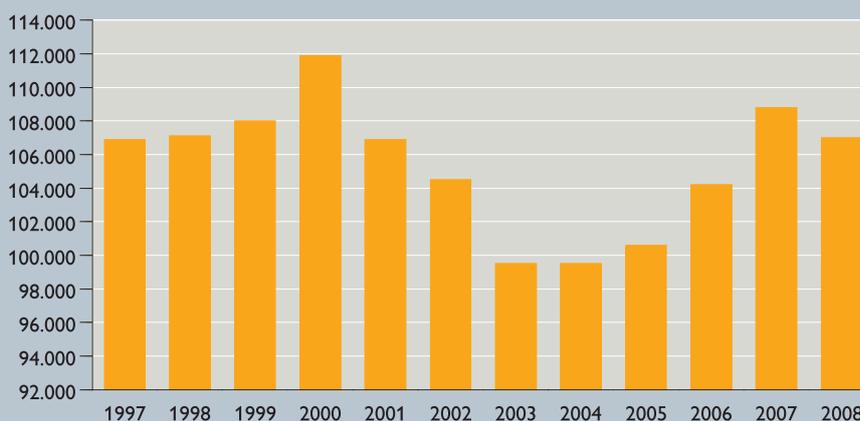
Fonte: Statistisches Monatsheft, Banca Nazionale Svizzera (BNS).

L'occupazione

Malgrado il cattivo andamento degli affari il personale occupato nelle banche in Svizzera è aumentato nel 2008 dell'1,2% dopo che già nel 2007 c'era stato un aumento del 4,4% (v.graf. B). A fine 2008 il personale bancario sulla piazza finanziaria svizzera ha superato le 110.000 unità equivalenti a tempo pieno. All'aumento dell'occupazione hanno contribuito in particolare i banchieri privati e le banche Raiffeisen mentre che le grandi banche hanno registrato un calo (-1.143 occupati equivalenti a tempo pieno).

Secondo un'altra indagine dell'Associazione svizzera dei banchieri (ASB) il 2009 rappresenterà una svolta negativa nell'andamento dell'occupazione: dopo la contrazione dell'1,7% registrata nel primo semestre 2009 rispetto a fine 2008, nella seconda parte dell'anno la diminuzione dei posti di lavoro dovrebbe continuare e incidere nella misura del 2% circa. L'onda lunga della crisi finanziaria avrà quindi un effetto prolungato sull'occupazione in banca.

B Addetti equivalenti a tempo pieno nel settore bancario, in Svizzera, dal 1997



Fonte: Les banques suisses, Banca Nazionale Svizzera (BNS), 2007.